

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Liceo “Gioacchino da Fiore” si propone di potenziare la cultura dell'**Inclusione** per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. L'area dei BES è difatti molto ampia e comprende:

- **alunni disabili** (legge 104/1992, legge 517/77 art.3 comma 1 e 3, D.Lgs 66 del 2017 per come modificato ed integrato dal successivo D.Lgs 96 del 2019);
- **alunni DSA e con altri Disturbi Evolutivi Specifici** (Legge 170/2010; Legge 53/2003; D.M. del 27/12/2012 con Linee Guida allegate), categoria in cui rientrano:
 - o *Disturbo specifico di apprendimento (DSA)*
 - o *Disturbo dell'attenzione e della iperattività (ADHD)*
 - o *Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)*
 - o *Funzionamento cognitivo limite (FCL, cioè con IQ compreso tra 70 e 85)*
 - o *Deficit del linguaggio e Deficit della coordinazione motoria (dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012)*
- **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** (include minori adottati, quando manifestino difficoltà scolastiche)
- **alunni con problemi di salute e/o comportamentali-relazionali**
- **alunni stranieri non italofoeni, tra cui i neoarrivati in Italia (NAI)**

Altrettanto articolata risulta essere la normativa di settore che pone l'obiettivo dell'**Inclusione** di tutti i BES a fondamento dell'agire scolastico quotidiano, secondo il quadro che segue:

attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi, diversamente abili o con difficoltà, possano sentirsi parte integrante della comunità e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti gli altri, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé. Obiettivo principale è quindi la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali e l'utilizzo di opportuni facilitatori. Pertanto, il Collegio dei Docenti (CdD) del Liceo "Giacchino da Fiore", in continuità con i precedenti aa.ss., continuerà a:

- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi
- favorire un clima di accoglienza promuovendo la collaborazione e la solidarietà tra pari
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo al contempo la piena formazione
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione...)

Una delle finalità del nostro Liceo è, infatti, la valorizzazione delle eccellenze, intesa nel senso di far emergere quanto di "eccellente" c'è in ciascuno studente. Ciò è possibile solo se l'allievo "sta bene" a scuola e può esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Composizione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Premesso che l'inclusione degli alunni con BES coinvolge l'intera comunità educante, la "Governance dell'Inclusione" è assicurata attraverso diversi organi che, ognuno per le sue attribuzioni, coinvolge un alto numero di figure professionali, sia interne che esterne alla scuola. Tra tutti, il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) che, per come definito dal D.Lgs 66 del 2017 e sue ss mm ed ii, ha un ruolo fondamentale nel definire la politica inclusiva della scuola, ovvero nel garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Nominato con proprio decreto dal Dirigente Scolastico (DS), risulta così composto:

- il DS, con il ruolo di presidente
- la Funzione Strumentale Inclusione (FS), che nell'Istituto svolge anche il ruolo di Docente referente per il sostegno e di Docente referente per i BES/DSA, con il ruolo di segretario verbalizzante
- i coordinatori delle classi di inserimento degli alunni BES

- i docenti di sostegno
- i referenti della ASL di competenza territoriale
- un referente del Centro di Consulenza Tiflodidattica - Reggio Calabria per l'inclusione della disabilità visiva,
- i genitori/tutori legali di tutti gli alunni BES
- una rappresentanza degli alunni
- le associazioni di persone con disabilità UICI di Cosenza, Centro di riabilitazione per l'autismo "Lucrezia" di Catanzaro, l'associazione AID di Cosenza
- gli assistenti alla comunicazione ed all'autonomia in vigenza di contratto
- gli specialisti privati segnalati dalla famiglia o altri operatori sanitari
- i referenti degli Enti Locali (EELL) quando siano in atto singoli Progetti Individuali, o le famiglie ne abbiano fatto richiesta.

Poiché il nostro Istituto accoglie le istanze delle famiglie che richiedono la partecipazione di esperti/specialisti privati ai gruppi di lavoro per l'inclusione di cui l'Istituto si è dotato, accogliendo tutte le professionalità che possono contribuire a favorire il benessere degli alunni a scuola, il GLI, all'occorrenza, può avvalersi della collaborazione di un medico specialista o di un esperto della condizione di salute della persona in esame, di uno specialista in neuropsichiatria infantile, di un terapeuta della riabilitazione, di un analista comportamentale, di un assistente sociale e di ogni altra eventuale figura che ha in carico l'alunno a vario titolo. Nel corso dell'a. s. ai componenti del GLI verranno automaticamente affiancate tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola che, a vario titolo, dovessero subire modifiche rispetto a quanto definito nel decreto iniziale.

Il GLI si riunisce almeno:

- nel mese di settembre/ottobre per stabilire l'assegnazione e l'uso coordinato delle risorse effettivamente assegnate alla scuola rispetto alle previsioni fatte alla fine del precedente a.s.
- entro il 30 giugno, per l'attualizzazione all'anno in corso del Piano per l'Inclusione e per quantificare le risorse complessivamente necessarie per il successivo anno
- entro il mese di ottobre di ogni triennio, per l'elaborazione del *Piano per l'Inclusione* (PI) di validità triennale, da allegare al nuovo PTOF della scuola
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi,

verifica in itinere delle attività programmate nei *Piani Educativi Individualizzati* (PEI), nei *Piani Didattici Personalizzati* (PDP) o in altro progetto individuale.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale. Il GLI si può riunire in seduta plenaria (con tutti i componenti), in seduta ristretta Area H (con la sola presenza degli insegnanti di sostegno, dei genitori degli alunni disabili, dei referenti delle UVM territorialmente competenti, delle associazioni che li seguono e/o delle figure di assistenza specialistica, dei collaboratori del dirigente scolastico). Di fatto, una "particolare" articolazione del GLI in seduta dedicata, cioè con la partecipazione delle persone che si occupano di un alunno specifico, è rappresentata dai vari **Gruppi di Lavoro Operativo** (GLO), uno per ogni alunno disabile frequentante l'Istituto, la cui definizione e composizione risponde anch'essa ai requisiti di legge (D.Lgs. 66/2017 e ss mm ed ii). I GLO, presieduti dal DS e verbalizzati dalla FS Inclusione, sono così composti:

- l'intero Consiglio di Classe (CdC) dell'alunno disabile, incluso l'insegnante di sostegno
- l'Unità di Valutazione Multidisciplinare(UVM) di residenza dell'alunno o del distretto di appartenenza della scuola
- i genitori o chi esercita la patria potestà sull'alunno
- l'alunno, nel rispetto del principio di autodeterminazione
- da tutte le altre figure istituzionali e professionali, interne o esterne, di interesse per l'inclusione dell'alunno.

Rispetto all'ultimo punto, il DS può inserire nei GLO: gli Assistenti alla comunicazione ed all'autonomia (le risorse per acquisire queste figure sono fornite dagli Enti Locali), i Collaboratori scolastici (CS) che si occupano dell'accoglienza e dell'igiene di base, eventualmente un docente nominato dal GLI per l'attuazione del PEI in classe, psicopedagogisti e/o psicologi che collaborano con l'istituzione in maniera continuativa. È previsto anche che il DS possa invitare esperti/specialisti privati, esterni alla scuola, che lavorano con l'alunno, ma sempre sulla base di una richiesta formale della famiglia che autorizza anche al trattamento dei dati; la richiesta può essere accolta dal DS, previa accettazione formale dell'incarico, se l'esperto/specialista dichiara di partecipare a titolo gratuito e si impegna a rispettare la riservatezza delle informazioni assunte in ragione della sua partecipazione.

Completano il quadro della *Governance dell'Inclusione* alcune scelte di

gestione del "Gioacchino da Fiore":

- la figura unica della FS Inclusione, coincidente con il Docente referente per il sostegno e con il Docente referente per i BES/DSA, quale elemento unificatore della politica inclusiva della scuola
- la presenza di un *Dipartimento di sostegno*, di cui fanno parte tutti e soli i docenti di sostegno coordinati dalla FS Inclusione, inteso come luogo di confronto, di supporto continuo e di condivisione di buone pratiche educative. Il Dipartimento di sostegno può interagire e intervenire nei Dipartimenti Disciplinari.

Definizione dei progetti Individuali

Gli strumenti di cui l'Istituto si è dotato nel corso del tempo e con i quali programma, coordina, pianifica l'agire inclusivo ogni giorno, dentro e fuori l'ambito delle proprie classi, sono pensati per i BES in senso allargato (per alunni disabili, con DSA o altri disturbi evolutivi specifici, dell'area dello svantaggio, etc.) ma declinati al loro interno per le diverse tipologie di massima, e sono:

- ☐ Protocollo di accoglienza alunni BES, distinto per
 - o Alunni Disabili
 - o Alunni DSA e con altri Disturbi evolutivi specifici
 - o Alunni con BES dell'area dello svantaggio
 - ☐ socioculturale ed economico
 - ☐ linguistico e culturale
 - ☐ malati o con disagio relazionale/comportamentale

Il protocollo è arricchito da:

- ☐ Procedura per il riconoscimento della disabilità
- ☐ Procedura per l'attivazione di interventi di Istruzione Domiciliare

- ☐ Piano Didattico Individualizzato ICF-oriented per alunni disabili
- ☐ Questionari ICF-lato scuola
- ☐ Questionari ICF-lato famiglia
- ☐ Questionario ICF-lato alunno
- ☐ Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA e con altri Disturbi Evolutivi Specifici

- Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES dell'area dello svantaggio socio-economico, relazionale-comportamentale e linguistico-culturale
- Protocollo di accoglienza per alunni stranieri non italofoeni (NAI)
- Piano di Studi Personalizzato per alunni stranieri non italofoeni
- Progetto di Istruzione Domiciliare, ovvero modello predisposto dall'USR e distribuito per tramite della scuola polo

L'adozione di uno o più *Progetti Individuali* (PEI/PDP/PID/PSP) è funzione della tipologia di BES, della presenza o meno di certificazioni sanitarie, delle prescrizioni normative che per quella tipologia di BES sono dettate. In particolare, l'individualizzazione per i *BES con Verbale di accertamento della disabilità* (ex *Verbale di accertamento dell'Handicap*) porterà a formalizzare interventi di didattica speciale all'interno delle classi in veri e propri *Piani Educativi Individualizzati (PEI) ICF-oriented*, mentre gli interventi di individualizzazione /personalizzazione saranno formalizzati in *PDP per DSA* se riferiti ad alunni con *Diagnosi Funzionale di DSA (Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disortografia)* o di altri *Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, DOP, FCL, etc.)* ed in *PDP per BES* se riferiti a *BES* dell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, o ad alunni in condizione di malattia e/o con problemi relazionali-comportamentali, sempre che semplici e informali delicatezze o attenzioni psicologiche non risultino sufficienti a superare le difficoltà di apprendimento di tali alunni.

Nel caso di alunni stranieri non italofoeni, eventualmente anche neo-arrivati in Italia (NAI), sarà opportuno elaborare un *Piano di Studi Personalizzato (PSP)* integrato, al bisogno, da misure dispensative e strumenti compensativi, mentre, se si tratta di un alunno impossibilitato all'ordinaria frequenza scolastica, si dovrà procedere alla elaborazione di un *Progetto di Istruzione Domiciliare (PID)*.

Per i BES diversi dalla disabilità, le scuole possono, con determinazioni assunte dai Consigli di Classe sulla base della documentazione presentata dalle famiglie e/o sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico proprie, avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L.170/2010, ovvero dal D.M. n. 5669/2011 ed allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA", perché estese, nel tempo, a tutte le forme di BES.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati e soggetti coinvolti

Con riferimento specifico al campo della disabilità, ai fini della programmazione didattico-educativa, il Liceo "Giacchino da Fiore" si è dotato di un modello di Piano Educativo Individualizzato ICF-oriented già dall'AS 2019/2020, attribuendo particolare importanza all'ambiente di apprendimento nella sua funzione inclusiva ed identificando facilitatori e barriere all'apprendimento e alla socializzazione, secondo la prospettiva bio-psico-sociale della classificazione ICF dell'OMS; il piano viene elaborato da tutti i docenti della classe, con il contributo di tutto il GLO, famiglia ed alunno in primis; nella elaborazione si parte dall'esame dei documenti della disabilità (a cura del docente di sostegno che se ne fa portavoce già nei primi consigli di settembre), sia quelli diagnostici che quelli didattico-educativi, ovvero da:

- Verbale di accertamento dell'handicap
- Diagnosi funzionale all'integrazione scolastica
- Profilo dinamico funzionale
- Piano educativo individualizzato del precedente a.s. o del precedente ordine di scuola
- Progetto Individuale (a cura degli EELL), molto spesso detto anche Progetto di Vita, se richiesto dalla famiglia

Segue una fase di osservazione strutturata che consente la compilazione dei Questionari ICF-lato scuola, lato famiglia e lato alunno, utili per raccogliere informazioni/percezioni sull'alunno e dell'alunno nelle modalità che rispondano al principio dell'accomodamento ragionevole. Seguono i contributi dei singoli docenti che devono rispettare le scelte didattico-educative della famiglia, in quanto costituzionalmente garantite. Il PEI viene approvato nel GLO, in apposita seduta, entro e non oltre il 31 ottobre e deve essere sottoscritto da tutti i membri di diritto e, se possibile, da almeno un referente dell'UVM; non è prevista la firma degli operatori esterni alla scuola, quali le figure degli assistenti alla comunicazione e/o all'autonomia, gli specialisti della riabilitazione, i terapeuti privati della famiglia, etc. Al PEI si dà attuazione in classe, atteso che il CdC se ne assume la responsabilità pedagogico-didattica

anche ai fini valutativi, eventualmente anche con il supporto di un referente del GLI; del PEI è previsto un continuo monitoraggio sia da parte del docente di sostegno che da parte dei docenti curricolari e comunque, almeno una volta durante l'anno scolastico, dopo gli scrutini del primo periodo didattico, si procede ad una verifica inter-periodale in uno specifico incontro del GLO, anche al fine di apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Dello stato di attuazione, circa il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, il docente di sostegno fa menzione in una Relazione su modello fornito dalla scuola, che verrà allegata al PEI ed inserita nel fascicolo dell'alunno. Il GLO si potrà esprimere circa l'adeguatezza del numero di ore di sostegno riconosciute all'alunno già in questa sede. A fine a.s. e dopo gli scrutini finali, ma comunque entro e non oltre il 30 giugno, si terranno i GLO finali nei quali, sulla base delle indicazioni che perverranno dal Ministero, ovvero, in assenza di queste, secondo le modalità ordinarie della ex L. 104/92, verranno quantificate e deliberate le richieste delle risorse strumentali e professionali per l'a.s. successivo: ore di sostegno, di assistenza specialistica (alla comunicazione ed all'autonomia), trasporto scolastico, etc...ed elaborate le corrispondenti *Tablelle Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza specialistica*.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie ed altri punti

Le famiglie sono continuamente ed attivamente coinvolte nell'attuazione delle scelte educative-didattiche che si concretizzano in percorsi di apprendimento progettati su misura, indipendentemente dallo strumento utilizzato, sia che si tratti di un PEI, di un PDP o di altro piano/progetto atto a soddisfare un bisogno educativo speciale. Le famiglie rappresentano il punto di vista irrinunciabile dei bisogni dell'alunno; il dialogo con esse si concretizza sia attraverso questionari di raccolta di informazioni che attraverso colloqui, anche a distanza, con le varie figure preposte: il DS, la FS Inclusione, ma più spesso attraverso il docente di sostegno (PEI) e il Coordinatore di classe (per gli alunni con PDP ed altri progetti individuali) ed attraverso colloqui individuali con i vari docenti curricolari. Non mancano i momenti di confronto collegiali sia nel GLI che nei CdC, con invito specifico a genitori/tutori legali degli alunni BES, finalizzati proprio allo scambio delle prime informazioni utili alla predisposizione dei PEI/PDP/PSP e PID, alla loro successiva condivisione pedissequa e puntuale e alla successiva



approvazione.

In merito alla valutazione, all'interno dei piani si indicano con chiarezza le modalità della valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno, in base alla specificità della sua patologia, all'interno del percorso didattico prescelto tra ordinario, personalizzato e differenziato (se trattasi di PEI) tenendo ben presente che si tratta sempre di una valutazione pro-apprendimento, ovvero di un "procedimento amministrativo" sì, ma a vocazione fortemente inclusiva.